



IL FUTURO
VISTO DA VICINO.

Mercoledì 22 Maggio 2024
www.quotidianodipuglia.it



COMEDIA I A
DIGITAL TRANSFORMATION
comediasrl.it

Cultura & Spettacoli

Per la scrittrice si tratta del primo romanzo con un protagonista maschile. Per i lettori Caruso non è uno sconosciuto: «Era un ex fidanzato ma meritava la sua autonomia»

«Dopo Lolita e Chicca darò voce a un uomo»



Il porto di Manfredonia, che fa da sfondo al romanzo Giochi di ruolo che apre la nuova serie dedicata a un protagonista maschile. In basso, la scrittrice Gabriella Genisi

consulenti per poter capire bene e ho scoperto che non riguarda solo i giovani: ci sono anche sessantenni in mezzo in quanto è un gioco arrivato negli anni Ottanta e tanti hanno da allora continuato. Ho scoperto un scenario davvero nuovo, incredibile. Nel libro faccio entrare il lettore in questo mondo parallelo». Intanto le sue altre protagoniste come stanno?

«Lolita tornerà a inizio del 2025 come romanzo, per la fiction ci sarà una pausa per altri impegni degli attori. Nel frattempo sto immaginando una nuova storia anche per Chicca Lopez in Salento. Il suo progetto televisivo è sempre nell'aria e si sta sviluppando, ma lei non ha ancora un volto. Poi c'è la piccola Silvia Spider che sicuramente avrà un secondo episodio. Ma il tempo è troppo poco per me, tra le presentazioni e la scrittura, e il mio ruolo di nonna che vorrei poter vivere di più mi servirebbe una giornata di 48ore».

Una nuova estate pugliese è alle porte.

«L'estate è diventata qui la stagione dei festival letterari, con tanti autori che arrivano da fuori e noi pugliesi che giriamo dal Gargano a Santa Maria di Leuca: è un modo per incontrare qui tanti lettori, di cui moltissimi turisti. Quello che accade in Puglia oggi fino a 15anni fa era inimmaginabile, ma essendo mi nutria di favole fin da piccola ho imparato che bisogna crederci alle cose belle, poi magari si realizzano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudia PRESICCE

In questi giorni di maggio ha aperto la sua casa estiva a 30metri dal blu dell'Adriatico polignanese. Però quel mare da vertigine, di cui la sua narrativa si nutre, in realtà lo può guardare poco. Gabriella Genisi è infatti sempre in giro a presentare i suoi libri, diversi ma simultanei, visto che ormai cura in pratica ben quattro diverse operazioni editoriali. Non c'è infatti solo la celebre Lolita Lobosco, vicequestore di Bari (che in tv ha il volto di Luisa Ranieri), a darle pensieri e chilometri, ma ci sono anche Chicca Lopez, spregiudicato maresciallo dei carabinieri in servizio in Salento, e pure la giovanissima detective Silvia Spider. Sembra già un carico da 90? Non lo è per la prolifica penna di Gabriella che ha pensato bene di diversificare ancora: infatti ora c'è Carù il protagonista dell'ultimo libro fresco di stampa, "Giochi di ruolo" (Marsilio; 15 euro; 256 pagine), uno "spin off" della serie di Lolita dedicato ad un ex fidanzato della sexy vicequestore. Ma partiamo dall'inizio. Giancarlo Caruso, detto Carù, è l'avvenente vicequestore siciliano regalato "solo" ai lettori delle indagini della Lobosco (da "Dopo tanta nebbia" in poi, è nei libri non nella fiction) che, dopo la fine della love story con Lolita, ricompare come primo dirigente al commissariato di Manfredonia: in pratica si è rifiutato nel foggiano per dimenticare le pene d'amore. Sarà a Siponto, frazione balneare della zona, che si imbatte in un complicato omicidio da risolvere: un cadavere in poltrona davanti alla tv con una siringa nel braccio con tracce di Fentanyl e segreti che porteranno il commissario Caruso fino a Bologna. Il perché di tutto è nel titolo della storia: giochi di ruolo, un diffuso sistema ludico.

Scusi Gabriella, ma Caruso che abbiamo amato accanto a Lolita, con la sua moto e il sax, affascinante e forte, perché è rimasto finora senza volto? Cioè, perché non è mai entrato nella fiction con Luisa Ranieri, ma è solo nei libri?

L'ex di Lolita non è entrato tra i volti della serie ma chi conosce i libri ne è rimasto affascinato

Gabriella Genisi

«Perché rispetto ai libri nella fiction tante cose sono diverse e, visto che Lolita aveva avuto diversi fidanzati, ne hanno scelti solo alcuni, come Danilo nella prima serie. La linea televisiva cambia, aggiunge e toglie personaggi e dettagli». E sì, chi ama Lolita deve leggerne le storie oltre che guardarle in tv. Va subito spiegato che qui il protagonista è Caruso, lei c'è e non c'è: loro sono "solo amici". Era così caratterizzato che gli ha regalato una storia tutta sua?

«Sì, in quattro libri si era talmente strutturato che ai miei occhi aveva il carisma necessario per poter diventare un personaggio autonomo. Ai lettori era piaciuto molto come personaggio e, avendo io la necessità di cambiare ogni tanto e scrivere altro, con Caruso ho potuto sperimentare nuovi territori, pur restando intorno a Lolita». È nato così questo "spin off": però ha tutta l'aria di poter diventare una nuova serie esaltando quella scrittura al maschile che le è da sempre congeniale, o no?

«Intanto vediamo come verrà accolto questo numero zero. E poi sì, è vero che, avendo sempre letto da



“L'estate pugliese è piena di festival e porta all'incontro con tanti lettori: una favola

ragazzina tanti i libri dei miei fratelli, dopo aver finito quelli da signorina, mi risulta facile scrivere al maschile, mi piace e infatti ho sempre avuto tanti lettori uomini».

Veniamo alla storia? C'è di mezzo la mafia del Gargano.

«È una mafia più arcaica rispetto alle nostre, più tribale, il territorio garganico è ancora inesplorato in un certo senso, ci sono ancora casi di lupara bianca perché forse è un territorio più difficile da mappare. Rispetto alla criminalità barese più legata ai colletti bianchi che a certi codici antichi, c'è una bella differenza».

Ma "Giochi di ruolo" non è solo una storia pugliese.

«No, la persona assassinata è vissuta a Bologna e si arriverà ad indagare in quei vicoli. Ma la mafia si farà sentire subito accogliendo Caruso con un'autobomba».

Spieghiamo che cosa sono questi "giochi di ruolo"?

«Parlando con alcuni studenti ho scoperto questa dimensione onirica, quasi una seconda vita tra il gioco da tavolo e la recitazione, dove ognuno si crea un nuovo sé, una sua nuova storia. Ho cercato dei

Gabriella Genisi Giochi di ruolo



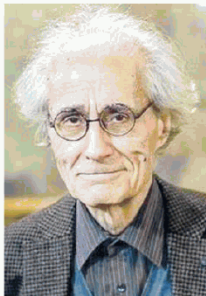
Giochi di ruolo Gabriella Genisi Ed. Marsilio Pag. 256 Euro 15

Cecilia PAVONE

L'esplorazione delle connessioni tra i Greci, gli altri popoli e la società contemporanea è il fulcro della conferenza pubblica che Luciano Canfora terrà venerdì 24 maggio dalle 18.30 a Taranto, nel chiostro nell'ex Convento di Sant'Antonio.

Canfora, professore emerito di filologia greca e latina all'Università "Aldo Moro" di Bari, storico del mondo antico e tra i maggiori filologi italiani di fama mondiale, discuterà nel corso dell'incontro, la celebre tesi dello storico Arnaldo Momigliano, "I Greci non traducevano", confrontandola con i dati storico-letterari e con le mappe della colonizzazione.

La conferenza, dal titolo "I Greci e gli altri", verrà introdotta da Francesca Poretti, presidente della delegazione tarantina dell'Associazione Italiana di Cultura Classica, e s'inscrive nell'ambito della rassegna "Archeologia... un mare di emozioni", organizzata dalla Soprintendenza Nazionale per il



Patrimonio Culturale Subacqueo.

Il primo appuntamento della manifestazione, invece, è stato dedicato alla pubblicazione di Francesca Randina, funzionario archeologo della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Bari, che documenta una delle più importanti scoperte archeologiche del tarantino avvenuta durante i lavori di ammodernamento della strada statale 106 ionica: la necropoli neolitica risalente a circa 6500 anni fa, nella località Galliano, nella zona di Pa-

Con Canfora nella Taranto spartana La lezione dello storico sulla grecità

lagiano, in provincia di Taranto.

Le analogie storiche, adottate come strumento di lettura della contemporaneità, sono spesso al centro della ricerca di Luciano Canfora che, ad esempio, ha paragonato il conflitto in Ucraina alla guerra del Peloponneso tra Atene e Sparta descritta da Tuciddide, individuando corsi e ricorsi storici di vicinanza memoria tra la politica dell'antica Grecia, di Roma classica e quella presente, nell'ottica di un'analisi storica del concetto di libertà.

L'incontro di venerdì è promosso dalla Soprintendenza per il patrimonio subacqueo



La Ricostruzione storica in 3d della città di Taranto di 2mila anni fa realizzata da "Flipped Prof". A sinistra, Luciano Canfora

"In quanto abitante in Puglia e nato in Puglia", è forte il legame dello storico di matrice gramesiana con Taranto, unica colonia spartana nell'antichità. Anche sul disastro ambientale dell'Illa che attraversa la Città dei Due Mari, Canfora si è infatti espresso analizz-

zando la genesi dell'industrializzazione nel Mezzogiorno e la nascita della classe operaia nel Sud Italia, restituendo così una visione più consapevole e completa della questione.

Il suo ultimo lavoro è "Il fascismo non è mai morto", pubblicato a gennaio del 2024 per Edizioni Dedalo che entra con

energia nel dibattito politico italiano e internazionale analizzando i vari fascismi.

Nel corso della serata sarà possibile visitare anche la mostra "Recuperarti dagli abissi" con un allestimento immersivo dei reperti del relitto alto-arcaico del Canale d'Otranto.

L'esposizione è supportata anche da installazioni tattili, da tecnologie di realtà virtuale, snodandosi lungo un percorso all'interno del convento costellato dalle mirabili ceramiche corinzie recuperate dagli abissi. In programma anche, all'interno del chiostro dell'ex Convento di Sant'Antonio, il concerto del soprano Angela Masfara, accompagnata al pianoforte da Angela Corbelli, a cura dell'Associazione Guitar Artium. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA